

ABBONNAMENTO
Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 15 - Semestre L. 8

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente presso Massonetti & Vigor

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

IL MONTENEGRO, SCUTARI e la dimostrazione navale

Da alcuni giorni i comandanti le navi della flotta internazionale hanno dichiarato il blocco delle coste montenegrine.
Da oggi fino a chi ha quando, neppure un piroscafo potrà approdare ad Antivari, neppure una imbarcazione...

un Re al suo popolo che va alla guerra!
Chi sa quanti non hanno più dubbi, chi sa quanti si vedevano già la Scutari. Ora a Scutari ci sono vicini, la vedono, è alla fine; e chi sa se potranno averla.
Le potenze non vogliono, hanno mandato le loro navi per farlo capire meglio; e prima fra le potenze dell'opposizione è stata l'Austria.

tradirlo e ripete il grido: O Scutari o morte. Solo innanzi alla forza armata, solo innanzi ad altri argomenti, e il si ritirerà, ma come può dire al suo popolo: Mi ritiro perché gli idrighi della diplomazia mi impediscono di avanzare?
Che ne sanno i montenegrini montenegrini di diplomazia? Che sanno loro dei voli delle grandi potenze? Essi hanno combattuto per Scutari, hanno perso sotto le fortificazioni di quella città 12,000 uomini, che equivale a un buon terzo dell'esercito, e ora a ragione non vogliono ritirarsi.

da Cividale
In Teatro
17. Sabato sera alle 21 nel Teatro Sociale Ristori, avrà luogo un concerto vocale di musica anti-italiana.
Si tratta dello stesso concerto che avrà luogo venerdì sera nella vostra città ad iniziativa della Verdi.
Alfieri che partono
Stamane è partita un'intera compagnia di soldati alpini per i lavori della strada militare di Monteperta.

da Sacile
Mercato bovino
17. Oggi è seguito, un po' fiacco però, il mercato bovino.
I prezzi sono alquanto scesi sui capi da macello; mentre pochi affari si concludono per gli altri capi.
Nota una discreta affluenza di compratori forestieri.
da Villa Santina
L'inaugurazione del palazzo delle scuole e la festa degli alberi
In causa di precedenti impegni dell'ill.mo sig. Prefetto e della banda militare, la solenne inaugurazione del palazzo delle scuole e la festa degli alberi, fissate per il 4 maggio, vengono rimandate a Domenica 11 Maggio.
Fra giorni verrà pubblicato il Programma dei festeggiamenti che saranno degni dell'avvenimento.

Gli anni or sono, quando indistinta si cominciò a spargere la voce di una azione collettiva delle potenze per indurre il Montenegro a cadere, tutti coloro che mai conobbero i sudditi di Re Nicola, avrebbero giurato che questi avrebbe caduto a priori all'azione che si annunciava prossima, avrebbero giurato che la comparsa nelle acque montenegrine di una poderosa squadra navale, avrebbe ridotto a migliori consigli gli abitanti delle montagne nere.
Ma quando, dopo che l'azione dimostrativa ebbe luogo, si seppe che il bombardamento di Scutari era stato ripreso con più violenza e che il primo ministro montenegrino a nome del suo Re aveva risposto negativamente alle proposte delle Potenze, si cominciò ovunque a guardare con una certa diffidenza verso questo pigmeo, come si guarderebbe a uno che, con eroismo senza pari, sta per suicidarsi, o ad uno che, con la coscienza dei suoi diritti, sta per imporsi a tutti. E, badiamo bene, è errato il credere che Re Nicola agisca così, per ostinazione, o per dare una risposta degna alle manovre militari quotidiane, ed ai quotidiani spiegamenti di forze austriache alla frontiera montenegrina; no, i piccoli Stati a volte sono più dignitosi e superbi dei grandi; ma Re Nicola agisce così perché ha giurato al suo popolo di agire così, perché se così non facesse sarebbe considerato come un dappoco, perché Scutari è collegata a un doppio agli interessi montenegrini i più vitali, e infine perché il Montenegro è entrato in guerra con la Turchia più che per solidarietà, più che per quei pochi chilometri attorno alla frontiera, per la metà meridionale del lago di Scutari e per Scutari stessa.

Notizie dal Friuli

da Tolmezzo
Le estreme onoranze funebri al cav. dott. Melitillo Cominotti
17 - Continua il lutto per la morte improvvisa del cav. dr. Cominotti che così lauga eredità d'affetto ha lasciato fra quanti l'hanno conosciuto.
Nota fra le condoglianze telegrafiche le seguenti:
Dottor Ekhart presidente dell'ordine sanatorio.
Dottor Angelini, segretario dell'ordine e consiglio dei medici.
Dottor Frattina, medico provinciale.
Dottori: Benedetti, Montegnacco, Chiaruttini, Gussani, Ortolani, Gombasati, cav. Arturo Magrini, Bertossi, Dell'Acqua, Grillo, Stellini, Trabbi, segretario dell'ordine dei farmacisti, cav. Gregorio Valle, comm. Reuter, sindaco Vauler di Villavallina, Giulio Comuzzi Vaccari, Emilio e Corinna Capellaro, Andrea Capellaro, Famiglia Scrom, Famiglia Agnoli, Professore Linusio, Vittoria Piccinini, Famiglia Gentile, Sandro e Celso, Salvetti, Minetta Grassi, Famiglia d'Alpo e Fiorano Valle, nonché una enorme quantità di lettere.
Fino da ieri mattina la salma era esposta nell'atrio della Casa di salute dove convenne durante tutta la giornata una vera folla riverente e commossa.
Stamane i negozi erano tutti chiusi e portavano le scritte: per lutto cittadino.
Con i primi treni di questa mattina sono arrivate da tutta la Carnia oltre 2000 persone.
Prima delle ore 10 e mezza era convenuta nei pressi della Casa di Salute le varie autorità politiche, amministrative, giudiziarie, militari, professionali, capi d'ufficio ed amici. Si notavano fra essi il ff. di Sindaco cav. Vittorio Tavochi colla Giunta al completo e Consiglieri, l'avv. Ginfredda ed il delegato dottor Cassello della locale Sotto-Prefettura, il Pretore Risec, i medici della Carnia, Cecchetti, Moro, Vazzola, Cella, Fabbri, Magrini, De Prato e Salvetti cognati dell'estinto, Del Moro, Bertocco, Bertossi, Benedetti ed altri dei Friuli. Diversi farmacisti, cioè:
Zuliani Plinio, Bertossi, Chiussi, Corbellini, Sartorio, il capitano Doglio colonnello Pedretti della Finanza, il tenente Silva dei carabinieri in rappresentanza del capitano cav. Schiavetti amico della famiglia, gli avvocati cav. De Pozzo, Spinotti, Candussio, Quaglia, Marpillero e D'Este, i cav. De Marchi Lino, Dante Linusio, Mameli Marioni, Miani e Pevarelli.
Le signore Picotti e altre colle signorino Venier e Stradotto di Villa Santina. In sig. Magrini di Orava, le signore Quaglia Pia, De Strobel, Candussio, Linusio, Valtulina, Gianni, le signorine professoressa Lina Larica,

Bottni, Paschui, Marioni ed altre il cui nome ci sfugge.
Dopo la benedizione della salma, si è formato il corteo che si mosse per via dell'Ospedale, Piazza Caribaldi, Via Quintiliano Emracora, Piazza XX Settembre per la cattedrale ed era così composto: Crociferi, Scuole Elementari e Tecniche coi rispettivi insegnanti e bandiera, Banda cittadina senza strumenti pure con bandiera, Cantori, Numero ciro. Nove bellissime corone: cioè del Comune e cittadinanza, Scuole Tecniche, Colleghi di Tolmezzo, Colleghi della Carnia, farmacisti, Cognati, parecchi cugini, avv. Candussio, Borgo Santa Caterina di Tolmezzo; tutti il carro funebre di prima classe coperto dalla corona della moglie e dell'altra dei figli in fiori freschi.
Reggevano i cordoni il ff. di Sindaco cav. Tavochi, il medico dott. Cecchetti coi colleghi, l'avv. Ginfredda col sotto pretore, l'avv. Candussio per gli amici, il sig. Linusio, presidente dell'ospedale, ed il pretore avv. Russo per la magistratura. Seguivano i cognati (dottori) De Prato e Salvetti, i cugini Cominotti Frisacco e Martinis, un largo stuolo di medici, farmacisti, autorità, capi d'ufficio, professionisti, amici ed estimatori dell'estinto, le signore e signorine sopra ricordate, la società Tiro a Segno, la Scuola di disegno per Arti e Mestieri, il ricreatorio, il Club Sportivo Tolmezzino, tutte con bandiera.
Al Cimitero parlarono l'avv. Quaglia il dott. Moro, il cav. Candussio, il dr. Bertuzzi, Girolamo Moro ed il farmacista Plinio Zuliani portando l'ultimo saluto al valoroso professionista, al probro cittadino,
Ritornammo alla famiglia le più sentite espressioni di condoglianza.
da S. Vito al Tagliam.
Adunanza Magistrale
17. - Ieri è seguita l'annunciata riunione dell'Associazione Magistrale Sanvitese, presieduta dal sig. Mussolini.
Dopo alcune comunicazioni di carattere interno, venne deliberato di aderire all'Associazione Magistrale Friulana e di modificare in questo senso lo statuto sociale.
Sulla condizione degli insegnanti diplomati in rapporto ai maestri sprovvisori di legale abilitazione riferì il maestro sig. Ciro Santini e si concluse col fare voti che i Comuni invece di dare le scuole ai maestri improvvisati ne diano come classi aggiunte ai maestri diplomati, ciò che la legge consiglia.
Si deliberò di aderire e di mandare i rappresentanti al Congresso Magistrale di Tarcento col mandato di chiedere che sede del futuro congresso sia S. Vito al Tagliamento.
Si delibera infine una tariffa unica per le ripetizioni private, tariffa che andrà in vigore col 1 Settembre prossimo.

da Pontebba
L'impianto telefonico nel canale del Ferro
17 - Domenica 20 corr. il nostro Consiglio comunale è convocato a deliberare in merito all'impianto telefonico nel Canal del Ferro e modalità relative alla apertura della stazione di linea a Pontebba.
Secondo il progetto l'ufficio e la cabina verranno aperte in luogo centralissimo.
E si vociferava già di un prolungamento della linea oltre confine per la Carnia, coll'allacciamento Udine-Vienna per Tarvis-Villach-Klagenfurt.
da Lestizza
Bagno intemperato
17. - Oggi, verso le 13 il signor O Petrucci maestro a S. Maria passando per la via che da Lestizza conduce a Selanico, fece un involontario salto nel Ledra per causa di un cane che andò a ficcarsi fra le ruote della bicicletta. Assieme a lui era il maestro Pattoello che lo condusse nella vicina scuola, ove il Petrucci poté mutarsi d'abiti.
Con quest' freschetti...

da San Daniele
Perito ad Assaba.
17. Giunge notizia da Tripoli che il giovane Luigi Masotti di Villanova cadeva ferito alla battaglia di Jefrou del 23 marzo. La notizia è venuta da un suo compagno che scriveva alla sua famiglia, dove raccontava che il Luigi aveva dovuto fermarsi durante il combattimento, perché ferito.
Il Comando in questi giorni faceva pervenire la notizia che il ferito si trovava degente all'Ospedale di Tripoli, aggiungendo buone notizie sullo stato del povero giovane.
da Pordenone
Concerto mandolinistico
17 - Domenica 27 corr. al Salone Colazzi avrà luogo il secondo concerto vocale mandolinistico della vostra città. Il programma, che è del tutto nuovo, attrarrà certo numerosa folla ad applaudire i bravi artisti udinesi.
da Faedis
Aggredito?
17. - Jeri il giovane De Luca Enrico fu Angelo di anni 24, venne medicato dal dott. Musson di Romanzacco di alcune ammaccature riportate, secondo le voci che corrono, in un'aggressione.
Sul fatto si mantiene il più grande riserbo. Ne avrà per un mese.
Ghiaccio e brina
Per tre giorni consecutivi causa un vento settentrionale siamo deliziati da un freddo intenso. Non occorre poi dire che il ghiaccio e la brina arrecano grave danno alla vegetazione, specialmente all'uva ed ai gelsi.
Nuova guardia campestre
La Giunta comunale nell'ultima seduta nominò come seconda guardia campestre di questo comune certo Rosseg Giuseppe fu Giacomo.

UN BANCHETTO CINESE DI CENT' ANNI FA

(Da un almanacco dell'epoca)
Qual seccatura sarebbe per un europeo il dover assistere ad un banchetto di quelli che si tenevano in Cina or sono cent'anni!
Per tutto il tempo che esso durava, gli occhi di tutti dovevano essere costantemente rivolti verso il padrone di casa per osservare scrupolosamente tutti i suoi gesti, ed ogni boccone che metteva in bocca, come anche ogni bicchiera di vino che beveva, non potendo alcun cinese bene educato né mangiare né bere senza osservare qualche cerimonia particolare inventata da migliaia d'anni.
L'invito al banchetto non si teneva sufficientemente se non si ripeteva tre volte per iscritto: si scriveva il giorno antecedente al festino, si scriveva il mattino seguente, e alla fine si scriveva una terza volta nel momento che il pranzo era apparecchiato, e che non c'era più da fare altro che di mettersi in tavola.
Il padrone di casa in persona conduceva tutti i convitati nella sala del banchetto e faceva una riverenza per ogni singola persona. Indi si faceva mettere del vino in un piccolo bicchiere d'argento posto sopra un piatto, lo prendeva con ambo le mani, faceva una riverenza a tutta la compagnia, e andava, accompagnato da tutti, verso la parte del salone che dava sul giardino: qui alzava gli occhi al cielo, o versava poi a terra il vino contenuto nel piccolo bicchiere.
Si faceva quindi mettere una seconda volta del vino in una tazza di porcellana o d'argento, faceva al più ragguardevole tra gli ospiti una riverenza, e andava a mettere la tazza sulla tavola destinata ad esso. Questi ordinamenti gli impediva di darla questa pena, e allora era lui che si faceva dare la tazza per posarla sulla tavola del padrone di casa.
Ogni convitato aveva il suo tavolo particolare. Qualche volta si trovavano anche due e tre persone ad una medesima tavola, ma mai più di quattro. La tavola del padrone si trovava alla estremità della sala: il maestro di

Cronaca Cittadina

Non si principiava a mangiare prima che il maestro di casa non avesse invitato a farlo, e questa cerimonia veniva ripetuta ogni volta che si aveva da bere nuovamente, o da toccare un altro piatto.

Una specie di brodo di pesce, anche di carne, e che potrebbe paragonarsi alla nostra zuppa, veniva messa su tavola solo alla metà del pranzo insieme con delle pagnottine o dei pasticciotti. Si prendevano coi bastoncini che facevano le voci di forchette, si tingevano nel brodo e si mangiavano, questa volta, senza aspettare nessun segno, o senza osservare la uniformità con gli altri ospiti.

Dopo di che il banchetto proseguiva con la prima, severa cichetta, fino al momento in cui veniva portato il *che*. Bevuto il quale ognuno si levava per recarsi in un'altra sala o in giardino, e questo era un piccolo intervallo tra il pasto e la frutta, durante il quale gli attori facevano il loro pranzo.

Le frutta consistevano, come il pasto principale, in 25 o 30 piatti, ripieni di dolci, di frutta, di conserve, di frutti di mare, di pesce, di prosciutto, d'anatre salate e seccate al sole. Prima di mettersi nuovamente a tavola si ripetevano le stesse cerimonie che precedevano il pasto principale, alla fine delle quali ognuno riprendeva il posto che occupava prima: in questa seconda parte del banchetto, si beveva molto di più che non nella prima.

Questi festini incominciavano ordinariamente al tramonto del sole e duravano fino alla mezzanotte. Si davano anche ai servitori, la somma delle quali era fissata secondo il rango del padrone di casa al quale si consegnava quella distribuzione. Dapprima egli fa della difficoltà, finalmente accetta, e dà il segno a un servitore di prendere la somma e di dividerla coi compagni.

Terminato il banchetto ognuno si faceva portare a casa in portantina: alcuni servitori appaivano avanti con delle grandi lanterne di carta oleata e sulle quali era scritto a grandi lettere il rango, le qualche volta anche il nome del padrone.

Il giorno dopo non bisognava dimenticarsi di rendere per iscritto al padrone di casa i propri ringraziamenti per gli onori ricevuti la sera precedente.

Se qualcuno degli invitati o per malattia, o per altro motivo non poteva intervenire, gli si mandava a casa tutto ciò che avrebbe ricevuto se fosse stato presente. A quelli poi che non erano mancati si mandava... tutto il residuo dei loro piatti.

ripresi di agitare per salvaguardare la loro moralità e il loro stipendio da così gravi ed ingiustificati addobbi.

I convenuti, dopo animata e lunga discussione nella quale vennero esaminati tutti le proposte fatte si trovarono d'accordo per intraprendere una agitazione fra il loro personale per ottenere l'adozione da parte delle ferrovie di Stato di un sistema di effettiva chiusura dei carri che impedisca o renda meno facile lo spionamento e l'apertura degli stessi ed essere messi così nelle condizioni di affidamento tutelare e gli averi e le merci ad essi affidati e la loro onorabilità nel loro stipendio, e di intraprendere pure una rigorosa agitazione nel paese affidandosi l'incarico al Comitato Centrale del Sindacato per proporzionare al pubblico le loro ragioni sia come che nei giornali quotidiani, interessando altresì, quelle associazioni del movimento dei lavoratori ecc. che tengono al buon nome del paese all'estero, ed infine di ottenere l'adesione singola del personale merci e viaggiante intesa o declinare la responsabilità tutta per i furti e gli ammanchi che si verificano non essendo il personale messo nelle condizioni di aver la più elementare delle garanzie di custodia che si richiedano per poter tutelare prima e rispondere poi delle merci affidate alla loro sorveglianza.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Un turpe

Pres. Antiga — P. M. Tonini.

Giovanni De Campo di Benvenuto d'anni 32 da Gemona è imputato di atti turpi commessi in danno della bimba Maria Mittana.

E' condannato a porte chiuse a 14 mesi di reclusione.

Difendeva l'avv. A. Bellavita.

Contrabbandieri

Stocco Pietro di Giuseppe d'anni 35 da Oastione di Strada e Codarini Giuseppe di G. B. da Mortegliano, sono imputati di contrabbando in unione per essere stati sorpresi in mano con chilogrammi 57 di Tabacco, non coperto da bolletta di legittimazione.

Basi però negano recisamente l'imputazione loro ascritta e riescono a farsi assolvere per non provata realtà.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 Aprile 1913.

RENDITA 8 1/2 0/0 netto	98.90
8 1/2 0/0 netto 1902	98.92
8 0/0	97.75

AZIONI

Banca d'Italia 1447.12	Ferrovie Merid. 571.97	Società Veneta 142.00
------------------------	------------------------	-----------------------

OBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Portobuffo	482.60
» Meridionali	398.25
» Mediterranee 4 0/0	497.26
» Italiane 3 0/0	383.00
Credito comunale e provinciale 8 5/4 0/0	478.25

CARTELE

Fondaria Banca Italia 3 7/8 0/0	487.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.75
» Cassa R. Milano 5 0/0	511.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/5	492.00
» Idem 4 1/2 0/0	496.00

CAMBII (che qua a vista)

Francia (oro) 103.34	Pietrobur. (rubli) 1370.89
Londra (sterlina) 25.81	Romania (lei) 99.00
Germania (mar.) 126.06	Nuova York (doll.) 5.27
Austria (corone) 107.03	Turchia (lira) 23.23

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Oltremodo interessante la commedia romantica data ieri sera: **IL CUORE HA LE SUE RAGIONI**. Si tratta di un'argomento semplice con effetti scenici meravigliosi. Molto scenesazionale il salvataggio coll'aeroplano della protagonista che sta per essere divorziata dalla fiamma.

Bellissima film dal vero a colori naturali, ed esilarantissima la seconda commedia interpretata dal brillante Beoncelli.

Questa sera l'intero programma si ripete.

La fiera di S. Giorgio

La giornata di ieri

Diamo qui i dati ufficiali del movimento del mercato di ieri:

Movini

Entrarono buoi 90, vacche 221, vitelli 279.

Andarono venduti buoi paio 9 da lire 950 a lire 1700.

Vitelli 187 da lire 90 a lire 330.

Vacche 92 da lire 95 a lire 560.

Quattro buoi venduti a peso morto furono pagati a lire 205 al quintale.

Una vacca a lire 175 al quintale.

Equini

Cavalli nelle scuderie 160.

Cavalli alla corda 345.

Andarono venduti 25 cavalli a prezzi variati tra lire 205 e le lire 750.

Muli 15 venduti 4 da lire 375 a lire 560.

Asini 32, venduti 7 da lire 70 a 155.

La mostra provinc. equina

Il tempo pessimo non ha impedito il normale svolgersi della mostra provinciale equina, si è aperta stamattina in giardino grande nella prima tettoia verso via Porta Nuova.

La giuria dovrà esaminare una quarantina di soggetti presentati da tutte le più importanti scuderie del Friuli, tra i quali notammo alcuni animali veramente pregevoli.

La Giuria terminerà oggi nel pomeriggio il suo laborioso lavoro.

Per la riunione ippica di domenica

Per la riunione ippica che avrà luogo il giorno di domenica 20 corrente mese alle ore 8.30, nella località Planis (ove due anni fa ebbe luogo lo spettacolo di aviazione), il Comitato esecutivo per i festeggiamenti indetti in occasione della nostra fiera cavalli, allo scopo di regolare il transito delle vetture, delle automobili e di altri veicoli, e per evitare inconvenienti lungo il percorso che per le varie strade, dalla città conduce alla pista, ha preso le seguenti disposizioni.

I veicoli di qualunque genere dovranno recarsi sul campo, nell'andata per P. Gemona - Chiavris e Vas; al ritorno prenderanno la strada che conduce a Paderno, raggiungeranno lo stradone di Trecesimo e per Chiavris faranno ritorno in città.

Sarà ridotto il transito dei ruotabili per gli sbocchi dei pozzi Neri e De Gloria, (piazzale Osoppo), per la passerella di S. Agostino, inoltre Cainero - Casa Fattori (fuori P. Prassidotto), sbocchi che saranno riservati ai soli pedoni; i quali avranno così comodo accesso alla pista o dalla fermata del tram elettrico di P. Gemona passando poi dietro la Casa De Gloria, oppure dalla Passarella di S. Agostino (vicino alla Chiesa delle Grazie e lungo il fabbricato della Caserma di cavalleria).

La Pista è stata divisa, riguardo il pubblico in quattro riparti: 1. Riservato agli invitati; 2. Per le persone che accedono alla pista in vettura dalla strada di Val-Baivas — 3. Per i colleghi ed istituti di educazione — 4. per i pedoni.

Corso di resistenza

Il traguardo per la corsa venne spostato e l'arrivo dei corridori, invece che al «Tiro a Segno» avverrà alle «Rotonde» lungo il Viale Venezia.

Offerte.

Furono comunicati i seguenti primi elenchi di offerenti. Diedero lire 5 ciascuna le signore:

Contessa Emma di Sraglio, Contessa Bice Pirozzi, Contessa Emilia Caratti, Contessa d'Attilio, Luisa Passero, Marchesa Costanza di Colloredo, Contessa Liduina Mania, Signora Alba Marcolli, Marchesa Camilla De Concina, Baronessa Mary Pedile.

Il concerto di questa sera

La benemerita Società «Verdi» dà questa sera il suo 7.º concerto Sociale, questa volta di genere molto nuovo per la nostra città.

A molti potrà sembrare che sodici coristi che cantino della musica vecchia, non sia cosa da assumere il carattere di un grande avvenimento artistico: nulla invece di più sbagliato, di un giudizio di questo genere e perché la Sezione della Società Corale Triestina gode in arte un nome dei più eccellenti e quindi l'esecuzione che essa ci darà questa sera sarà delle più perfette perché il programma dato il genere della musica ed i nomi degli attori che lo compongono presentano un singolarissimo interesse.

Quando ancora l'arte musicale era bambina ed il melodramma o la simfonia non avevano fatta la loro comparsa, principalmente perché gli strumenti non erano così perfezionati da potersi eseguire facilmente, era ben naturale che si pensasse ad adoperare l'unico strumento, il più facile ed il più perfetto di quei tempi: la voce — onde è che gli autori d'allora si dedicassero a comporre musica per canto.

E le composizioni per canto corale specialmente, raggiunsero il loro massimo sviluppo sia nel genere sacro che profano, con Pier Luigi da Palestrina e Claudio Monteverdi.

Quanta diversità tra il genere di questa musica ed i soliti cori così sovente inquinati da effetti volgarmente drammatici!

Offrono pure L. 5 ciascuno i signori:

Carlo Fazio Braida, capitano Beltrandi, co. Luigi Frangipano, maggiore Italo Rubbazer, dott. Carlo da Braida, conte prof. Franco Caratti, co. Antonio Ubelli, co. Antonio Lovaria, ing. Giulio Bisattini, ing. Sergio Petz, Raffaele Paganò, avv. avv. Arnaldo Plateo, avv. Fabio Colotti, co. Giovanni della Porta, dott. Mico Clonfero, Luigi Gualì, Dr. Franco Muratti, cap. Zilio del Babbo, Francesco Osterlin, co. ing. Carlo di Prampero, co. dott. Ettore Orguani, Lino da Gloria, avv. Pino Urbanis, avv. Rodolfo Burghart, co. Giulio Strassoldo, co. Antonio Orguani, Riccardo Cremese, dott. Mazzolini, dott. Riccardo Borghese, Luigi Degani, Roberto Burgiari, Enrico Santi, Renato Mugani, avv. Otello Rubbazer, avv. Alarico Chivassi, avv. Santo Zamboni, co. Fabio Lovaria, conte Enrico de Brandia, avv. Edoardo Tellini, co. Giuseppe Orguani, dott. Carlo Someda, co. Alessandro Del Toso, avv. Grato Mariani, co. Ludovico Orguani, co. Daniele Concina, co. Luciano del Toso, Giuseppe Morelli de Rossi, avv. M. Capsoni, Antonio Chiussi, Carlo Chiussi, Enrico Chiussi, avv. Attilio Pele, avv. Ubaldo Borghese, co. avv. avv. Gino di Caporinco, co. dott. Antonio De Pilosis, Giorgio Pontani, marchese Corrado de Conina, co. dott. Enrico del Toso, avv. Ugo Masotti, avv. Alberto Mui, Giuseppe Gasperti, prof. Valle, Camillo Paganò, Silvio Puntini, Francesco Oster senior, avv. Mamoli, Giusto Muratti, avv. Sellenati, dottor Guido Giacomelli, marchese Paolo di Colloredo, avv. Gino Schiavi, co. Pio Ballo, co. Daniele Orguani, co. Fabio Aquino, co. Cesare di Colloredo, Gino Giacomelli, avv. Roguino Linussa, dott. avv. Costantino Perusini.

In memoria di Giuseppina Grasselli

Net giorno di domenica 20 corr. ad ore 11 ant., avrà luogo nel Collegio Ucellina la commemorazione, in forma intima, della defunta direttrice signora Giuseppina Grasselli.

Un lutto

Ieri nel pomeriggio cessava di vivere improvvisamente il ricevitore daziario sig. Lino Battistella.

Era funzionario assai stimato per l'integrità del carattere, godeva tutta la stima dei superiori e dei colleghi. Alla famiglia le nostre condoglianze.

Stirsi per andare a trovare i suoi amici dell'Opera, quando Daniele si presentò da lui. Come sempre, emise, allo scorgerlo, un'esclamazione di gioia.

«Come mai in questi mari, disse, tu, povero lavoratore, che abiti sull'altra riva, e a quest'ora? Qual buon vento ti guida?»

«Poi, all'improvviso notando lo sconvolto viso di Daniele:

— Ma che dico mai! riprese a dire; mi hai la ciera di un morto disotterrato! Che ti è accaduto?»

— Una grave sciagura, forse, rispose Daniele.

— A te! E' possibile?..

— E vengo a chiederti un favore.

— Ah! tu sai bene che io son sempre a tua disposizione.

— E infatti, Daniele lo credeva.

— Ti ringrazio anticipatamente mio caro Massimo, ma non vorrei darti soverchio disturbo... avrei da parlarti a lungo, e tu stavi per uscire...»

Ma con un gesto amichevole, Brèvan lo interruppe.

— Uscivo unicamente per non aver altro di meglio da fare, in parola d'onore!... Lasciò sedere e discorriamo...»

Colto da una specie di vertigine, incapace a nulla discernere, se non che Brichetta poteva essere perduta

La conferenza di Corrado Ricci

Chi ha letto la recente ristampa del volume di Corrado Ricci «Santi ed Artisti» si è riconfermato nella convinzione che è difficile trovare chi più dell'illustre nostro Direttore Generale delle Belle Arti sappia discorrere d'arte con maggiore competenza ma anche con più svelta e piacevole eleganza.

Puo' troppo però, la conferenza che doveva aver luogo sabato sera al Teatro Sociale è stata dovuta rimandata.

Dalla Terra del Fuoco

Il nostro giovane comitologo G. B. De Gasperi, figlio del prof. Beniamino, che prese parte ad una spedizione di studi alla Terra del Fuoco, organizzata dal nostro amico salsogiano Da Agostini, è ritornato ieri l'altro fra noi.

(Veramente una notizia mandata da Bellia al «Corriere della Sera» di ieri l'altro sarebbe credibile che la spedizione fosse appena giunta, leggibile, ma non si può pretendere troppo rapide di informazioni a questa distanza...)

Forse infatti, per assicurare gli amici della sua presenza qui il sig. De Gasperi, invitato dal collegio della Società Alpina Friulana, disse loro notizia del suo interessantissimo viaggio, dei costumi di leggibile ecc. Gli intervenuti passarono un paio d'ore molto liete. Il vice-presidente Preside al giovane e valoroso comitologo il ben tornato a nome di tutti.

Gita al monte Lesio

Comunicando la Carovana scolastica con altre manifestazioni sportive la Società alpina friulana ritiene opportuno di rimandare definitivamente la gita a domenica 27 corrente.

Società Dante Alighieri

La signora Mista Strilli ved. Marioni, per onorare in memoria del compianto concorde rag. Gio. Batt. Marioni, nel suo anniversario della morte, vedrà la gita di lire 150 per iscriverne il nome nel Libro d'oro dei soci perpetui della Dante Alighieri.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

L'Accademia della Cooperativa dei Rizzi

Domenica 20 corrente alle ore 9 antimeridiane nei locali della Società seguirà l'assemblea della Cooperativa dei Rizzi, per discutere sul seguente:

Ordine del Giorno:

1. — Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. — Approvazione del Bilancio 1912.
3. — Trattazione riguardo i soci morosi.
4. — Nomina degli organi della Società.
5. — Varie.

L'amico d'America

Certo Rodolfo Giuseppe d'anni 23 da Conegliano si presentò tempo addietro alla famiglia Pagnutti di Nogaredo di Prato, alla quale narrò d'aver conosciuto in America un loro parente. Bisuci così a farsi consegnare dieci lire e ad ottenere ospitalità per tutta la notte. Nella mattina prima d'andarsene l'amico d'America riuscì a rubare un orologio d'argento.

Denunciato fu ieri tratto in arresto dal carabinieri.

Ufficio Internaz. di Pubblicità

Haasenstein & Vogler

Piazza Vittorio Emanuele N. 5

Agitazione del personale viaggiante delle ferrovie dello Stato

Nel salone della Casa dei Ferroviari di via S. Gregorio a Milano si sono riuniti i ferrovieri del personale viaggiante ad addetti alle merci per escogitare provvedimenti atti alla salvaguardia morale e materiale del personale stesso fatto segno a continue vessazioni ed addetti in seguito al verificarsi di furti ed ammanchi di merce per spionamento di carri in corsa e sui binari delle stazioni.

Nella discussione avulsi risultò evidente che malgrado la aumentata sorveglianza e la scorta dei treni da parte della Pubblica Sicurezza i furti avvengono ed hanno luogo malgrado la presenza degli agenti e la sorveglianza stessa.

Ciò nella migliore delle ipotesi poiché sovente si ha la sospensione dal servizio fino a definizione ed accertamento delle responsabilità.

In comitato sia dal lato morale che per le perdite materiali per addetti viaggi non effettuati, inchieste, sospensioni ecc. la posizione del personale che ha avuto la sfortuna di essere stato preso di mira da qualche ladro è quella di vittima sottoposto a tutte le responsabilità.

Questa situazione è divenuta così intollerabile che i ferrovieri si sono

APPENDICE DEL «PAESE»

EMILIO GABORIAU

LA CRISCA DORATA

che gli era stessa, e la tenne a lungo compressa contro le labbra... nonché finalmente la voce della ragione togliendolo dalla sua estasi:

— Bisogna che ti lasci, Brichetta, disse, se voglio trovare Massimo.

E si allontanò con passo febbrile, col capo sconvolto, disperato, pazzo. La sua felicità e la sua vita erano in pericolo e, senza ch'egli potesse opporvi una parola avrebbe deciso del suo destino. Passava una vettura vuota. La fermò vi si cacciò dentro, gridando al vetturino:

— E soprattutto, corriamo. Pago la corsa cinque franchi. 62, via Laffitte.

Ivi stava di casa Massimo di Brèvan. Era costui un giovinotto di trentacinque anni, biondo, ben formato della persona, che usava portare tutta la barba, con l'occhio intelligente e la fisionomia simpatica. Lanciato quanto più è possibile nella società della bella vita, fra coloro cui il piacere è unica guida ed unica cura, Massimo di Brèvan era amato. Lo dicevano una buona e solida ragione, soltanto a rendere

dita? Anche i suoi più intimi lo ingannavano. Quello che è certo si è che aveva risolto a suo onore e gloria l'arduo problema di conservare la sua indipendenza e dignità anche vivendo relativamente povero qual era, con i giovani più ricchi di Parigi. Egli occupava in via Laffitte un modesto quartiere da duemila lire, ed aveva al suo servizio un solo domestico. La vettura la prendeva a nolo mensile.

In qual modo Daniele era diventato l'amico di Massimo di Brèvan? Nel modo il più semplice che mai possa idearsi. Erano stati presentati l'uno all'altro ad una festa da ballo del ministro della marina, da un tenente di vascello, loro amico comune. Erano partiti insieme verso un'ora di mattina, a un bel chiaro di luna, e siccome il tempo era mite ed il lustrico asciutto, avevano formato un elizir percorrendo l'asfalto di piazza della Concordia. Massimo aveva egli realmente provato per Daniele la simpatia che diceva? Chi sa? In tutti i casi, Daniele era stato sedotto dall'ideale eccentrica di Massimo, provando meraviglia e piacere nell'udirlo a parlare col più scheroso stoicismo della sua miseria dorata. Eransi quindi riveduti, e poi a poco a poco avevano presa l'abitudine l'uno dell'altro.

D. Brèvan era in procinto di ve-

stirsi per andare a trovare i suoi amici dell'Opera, quando Daniele si presentò da lui. Come sempre, emise, allo scorgerlo, un'esclamazione di gioia.

«Come mai in questi mari, disse, tu, povero lavoratore, che abiti sull'altra riva, e a quest'ora? Qual buon vento ti guida?»

«Poi, all'improvviso notando lo sconvolto viso di Daniele:

— Ma che dico mai! riprese a dire; mi hai la ciera di un morto disotterrato! Che ti è accaduto?»

— Una grave sciagura, forse, rispose Daniele.

— A te! E' possibile?..

— E vengo a chiederti un favore.

— Ah! tu sai bene che io son sempre a tua disposizione.

— E infatti, Daniele lo credeva.

— Ti ringrazio anticipatamente mio caro Massimo, ma non vorrei darti soverchio disturbo... avrei da parlarti a lungo, e tu stavi per uscire...»

Ma con un gesto amichevole, Brèvan lo interruppe.

— Uscivo unicamente per non aver altro di meglio da fare, in parola d'onore!... Lasciò sedere e discorriamo...»

Colto da una specie di vertigine, incapace a nulla discernere, se non che Brichetta poteva essere perduta

per lui, Daniele era corso in casa del suo amico, senza pensare a quello che gli avrebbe detto. Sul punto di spigliarsi, rimase interdetto. Aveva riflettuto che il segreto del signor della Ville-Haudry non gli apparteneva; e che la lealtà gli impediva di tacere, quando anche avesse creduto potersi affidare all'assoluta segretezza di Massimo di Brèvan. Invece dunque di rispondere, si mise a passeggiare per la stanza, cercando invano qualche plausibile pretesto, in preda alla straordinaria agitazione: a segno tale, che Massimo si chiedeva fra sé, con inquietudine, se il suo amico non intesse per impazzire... No, perché Daniele, tutto ad un tratto, gli si piantò ritto dinanzi e con voce breve:

— Anzitutto, Massimo, incominciò a dire, giurami che in nessun caso, mai e poi mai, ti uscirà di bocca una sola parola di quanto che sto per confidarti.

Messo oltremodo in curiosità, Brèvan alzò la mano dicendo:

— Te lo giuro sull'onore mio.

Questo giuramento sembrò rassicurasse Daniele... E credendosi a sufficienza padrone di sé:

— Alcuni mesi or sono, mio caro amico, si prese a dire, una sera mi narrasti una storia orribilmente scur-

I funerali di Giuseppe Sabbadini a Bologna

Giornata di dimostrazioni e di tumulti

Abbiamo ieri scritto che la salma di Giuseppe Sabbadini non sarebbe arrivata a Udine per ragioni di prudenza e di tranquillità... internazionale. Dai giornali di Bologna apprendiamo oggi le notizie sui funerali e sulle dimostrazioni che gli studenti universitari bolognesi hanno compiuto per protestare contro la pavidità condotta dell'Autorità governativa preoccupata di portar via all'insaputa di tutti la salma di Giuseppe Sabbadini per impedire qualsiasi dimostrazione anche quella silenziosa e raccolta della pietà. Non ostante il riserbo rigorosissimo si era però saputo che la salma sarebbe stata trasportata dall'Ospedale di S. Orsola alla stazione verso la mezzanotte di mercoledì sera.

Per cui un centinaio di studenti si radunò davanti al luogo stabilito ad aspettare. L'attesa fu però lunga: e tra l'ospedale, la Stazione e la Prefettura seguivano continuamente delle telefonate nervose e convulse per dare ordini e chiedere istruzioni.

Ma gli studenti perciò decisero di fermarsi tutta la notte davanti alla camera mortuaria attendendo che l'autorità si decidesse quando sia a far rilevare la travagliata salma. Altra attesa inutile intento avveniva alla stazione centrale ove fino dalla mattina era pronto per ordine della Prefettura il carro funebre portante il n. 157.108. Si attendevano ordini a ogni partenza di treno. Finalmente verso mezzanotte arrivò la nuova che la salma dovesse partire stamane con l'accelerato delle 4.45 che arriva a Udine alle 15.22.

Un corteo di guardie e di carabinieri

Dopo una notte insonne, passata sotto un cielo nebbioso e freddo, dopo tanto succedersi di notizie contraddittorie e tutte irritanti, sul fare dell'alba, il maggior numero degli studenti si decise di recarsi alle proprie abitazioni.

Ma un drappello di quaranta circa dei più devoti rimase come guardia d'onore, e di difesa, presso l'atrio della camera mortuaria dove era rinchiusa la salma.

Intanto nel palazzo di Accursio in autorità studiavano il modo più opportuno per sottrarre il cadavere. Verso le cinque pertanto la questura e i carabinieri uscirono da Palazzo per procedere allo strano trasporto. La cerimonia, tanto poco riverente, non poté essere ostacolata dalle vigili custodie, che per il numero venti volte maggiore degli agenti e dei carabinieri, furono facilmente trattentate e quindi sbandate, mentre il carro funebre scortato da altri rinforzi per via deserire, si mosse verso la Certosa.

Quattro arresti

Gli studenti rimasti delusi nella loro pia aspettativa, cantarono allora l'inno di Oberdan e gridarono più forte gli inni marmacciani abbasso, provocando l'intervento degli agenti della polizia coi quali avvenne il primo sberleffiamento.

E qui la cronaca deve registrare i primi quattro arresti causa di maggiori disordini. In calce ad un manifesto violento affisso nelle tabelle della Università si leggevano i nomi dei giovani passati nel corpo di guardia degli agenti di pubblica sicurezza, nomi che accarezzavano sempre più la indignazione della studentesca.

Questa nella mattinata era accorsa numerosa e tumultuosa all'ingresso di tutte le scuole pubbliche per ottenere la generale astensione dalle lezioni.

E gli studenti delle scuole Medie fecero subito atto di solidarietà incondizionato coi maggiori. Gli studenti universitari verso le 11, quando già si era sparsa la notizia del rilascio dei primi quattro arrestati, si radunarono in numero di cinquecento e più nel cortile dell'Università per un primo comizio. Dopo qualche incidente, quando poté ristabilirsi alla meglio la calma, si fece una prima proposta di scioperare cinque giorni. Altri, con più fortuna, ridussero a tre giorni l'astensione dalle lezioni per l'Università, e due giorni soltanto per le Scuole Medie.

Una piccola parte, voleva invece che solo il per li, o nel pomeriggio, fosse improvvisata una grandiosa dimostrazione di protesta contro il prefetto, alla quale si riprometteva d'aver solida la cittadinanza.

Ma l'assemblea rumorosa pur convenendo in ciò «toto corde», deliberò che con essa non si dovesse abbandonare l'idea dello sciopero. Con questa intesa, verso mezzogiorno gli studenti si sciolsero dandosi appuntamento alle ore 13.

Ma se gli studenti hanno ecceduto conviene notare che l'esagerato apparato di forza e gli ordini rigidissimi ricevuti dagli agenti contribuirono non poco a rendere più nervosa la giornata. Le invettive più atroci serbate ordinariamente, ai poliziotti, ieri furono lanciate anche ai carabinieri, ed agli stessi soldati che erano stati prima accolti con applausi. Abbiamo anzi ascoltato molti studenti non solo, ma molti cittadini, i quali avevano tutti da raccontare episodi, attestanti le provocazioni per parte di questo o di quello. Sono lagnanze di gente danneggiata non soltanto negli interessi, ma anche nelle persone. C'è chi si lagna di piatonate, di pugni, di arresti arbitrari; c'è chi lamenta rottura di vetri, di tavolini, di sedie.

Tumultuato in segreto

Il cadavere del Sabbadini — come abbiamo detto — arrivò alla Certosa verso le ore 6 di ieri mattina accompagnato da guardie e carabinieri e fu deposto nella camera mortuaria in attesa di ordini.

Nel frattempo tra gli uffici di Prefettura, di Questura, dei carabinieri, del Comando militare, del Municipio, della Certosa e dell'Università, vi è stato uno scambio concitato di telefonate. Ordini e controordini ogni cinque minuti.

Finalmente dalla Prefettura viene impartito all'ufficio d'Igiene l'ordine che la salma di Sabbadini venga immediatamente tumulata, senza che nessuno sappia nulla o se ne avvada, in luogo non troppo esposto al pubblico.

E l'ordine viene eseguito appunto verso le 11 e tre quarti la travagliata salma del buon Sabbadini veniva tumulata, alla presenza di soli due o tre incaricati municipali, nella nicchia numero 48 del sepolcro chiostro alla destra del tumulo del compianto prof. D'Apal.

La dimostrazione all'Università

Alle tre del pomeriggio all'Università ha luogo un tumultuoso comizio. Quando, dopo abbracciate e scapaccioni ed inviti al silenzio, è fatta una calma relativa, uno studente incomincia a parlare.

Il discorso prende naturalmente una intonazione politica ed è condito di complimenti e di aggettivi non molto lusinghieri verso l'Austria e la Questura. Una salva di applausi e di fischi corona l'orazione improvvisata. La folla intanto aumentava. Giungono studenti di tutte le scuole.

— Viva Oberdan!
— Pubblichiamo un grande manifesto!
— E' meglio distribuirlo a mano.
— Facciamo la dimostrazione subito.
— No, la organizzeremo per domani.
Le voci si incrociano da tutti gli angoli del cortile. I pareri sono discordi. Prevale l'idea del manifesto a mano, per paura che la polizia lo sequestrerà. E la grande dimostrazione è rimandata all'indomani.

Dopo ciò gli studenti cominciano ad uscire adagio adagio sotto il porticato di Via Zamboni. Di qua e di là dall'atrio sono incolanti stornelli e strofette fatte in stile gogliardico, molti dei quali assai boccacceschi.

Preceduti da una piccola bandiera i giovani studenti si sono riversati in Via Zamboni. Alcuni di essi i meno preoccupati della situazione, avevano staccato un tubo di grondaia e lo trasportavano dopo la bandiera: « passo all'artiglieria universitaria ». A metà strada però hanno attaccato l'innocuo cannone ad un carro postale ed il corteo ha proseguito la sua strada senza armi di offesa verso la Prefettura.

Nuovi arresti in piazza Nettuno

La colonna si dirige in Piazza Nettuno. Qui abbiamo registrato le prime coltellate ed abbiamo visto volare i primi pugni. Qualche studente è caduto in terra ruzzolando insieme ai kepi delle guardie, in aiuto delle quali sopraggiunge subito un discreto numero di carabinieri.

E poco dopo arriva anche la cavalleria che inizia le evoluzioni in piazza. Passa una parola d'ordine « a sedere! » Gli episodi, tra comici e seri, si seguono indifessamente. A un certo momento intorno al gruppo di studenti arrampicati sulle scalinate della statua a Vittorio Emanuele si stringe un cerchio di soldati di cavalleria che li blocca così tutt'intorno al piedistallo. Al primo squillo si vede un fuggi fuggi generale; i carabinieri ed i questurini si slanciano sulla scalinata della chiesa e riescono a liberarla, spingendo i dimostranti verso i portici del Pavaglione.

strante si provvede di queste munizioni pronto a lanciale. Volano del pugno, qualcuno cade ed i dimostranti vengono spinti verso via Clavature.

Ancora comizi

Gli studenti hanno indetto per quest'oggi alle 17 nel cortile dell'Università un comizio. Ieri sera il Consiglio direttivo della Società operaia di Bologna si radunò per indire per questa sera un comizio privato alle ore 20 nel cortile della Società.

A questo scopo fu nominata una Commissione, iniziandosi anche una sottoscrizione per un fondo che serva ad onorare la memoria del Sabbadini in quel modo che si crederà più opportuno.

Orario Ferroviario e Tram

Partenza per

Fontebba G. 55	— D. 6.10	— O. 10.15					
A. 15.50	— D. 17.15	— O. 18.55					
Villa Santina (partenza da Stazione Carnia)	9.15	— 12.17.1	— 20.50				
Cormons O. 9.40	— A. 8.4	— O. 13.50	— M. 15.45	— D. 17.25	— D. 18.55	— O. 20.8	
Venezia A. 4	— A. 6.10	— A. 8.20	— D. 10.15	D. 11.25	— A. 13.40	— A. 17.25	— D. 20.8
S. Giorgio-Portogruaro-Venezia A. 7	— A. 8.14	— 15.40	— 19.55				
Cividale M. 8	— A. 8.7	— M. 11.15	— M. 13.40	— M. 17.20	— 20.		
S. Giorgio-Trieste 7	— 8	— 14	— 16.40	— 19.55			
Daniela (Porta Gemona) 9.30	— 11.40	— 15.25	— 18.30				

Arrivi da

Fontebba G. 7.48	— D. 11	— O. 12.30	— A. 17	— D. 19.45	— O. 20.57			
Villa Santina (Arrivi alla Stazione Carnia) 5.36	— 9.14	— 14.50	— 18.14					
Cormons M. 7.24	— D. 10.2	— D. 11.7	— O. 12.50	— A. 15.45	— O. 19.41	— O. 22.2		
Venezia A. 8.20	— D. 7.50	— A. 9.57	— A. 12.16	— A. 15.22	— D. 17.7	— D. 18.43	M. (da Conegliano) 18.27	— A. 23.7
Venezia-Portogruaro S. Giorgio-T. 8	— A. 9.5	— 13.34	— 17.10	— 21.58				
Cividale 7.40	— 9.57	— 13.00	— 16.27	— 19.50	— 21.33			
Trieste S. Giorgio M. 7.20	— 9.33	— 13.84	— 17.0	— 21.58				
S. Daniela (P. Gemona) 9.35	— 12.36	— 15.1	— 19.28					

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto

La Guida Artistica di Udine e suo Distretto è più bella, completa e organica pubblicazione del genere, compilata da G. Bragato, con 60 illustrazioni riprodotte in opera d'arte più insigni del Distretto di Udine, legato in boccaccon retinica copertina in tricotomia L. 2.

GUIDO BUGELLI — Direttore
Bodini Antonio, garante responsabile
Trip. Arturo Rosetti succ. Trip. Barbiere

La famiglia Cominotti comossa per l'universale manifestazione d'affetto e di stima al suo GAPO ringrazia e ricorda. Tolmezzo, 17 aprile 1913

Pochi adulti le sfuggono.

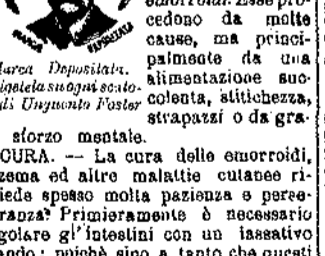
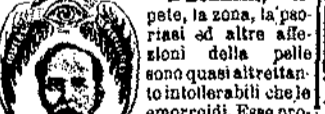
In questi tempi di regime irregolare e di vita sedentaria, pochi adulti sfuggono interamente le emorroidi, il secema o qualche altra forma di affezioni della pelle.

LE EMORROIDI possono produrre in principio solo un tenue disturbo; ma, se non curate prontamente, esse vanno soggette all'infiammazione, emorragia e a ulcerazione, cosicchè costituiscono un serio pericolo per la salute e sono causa di continui dolori.

L'ECZEMA, l'erpate, la zona, la psoriasi ed altre affezioni della pelle sono quasi altrettanto intollerabili che le emorroidi. Esse procedono da molte cause, ma principalmente da una alimentazione succulenta, stitichezza, strapazzi o da grave sforzo mentale.

CURA. — La cura delle emorroidi, eczema ed altre malattie cutanee richiede spesso molta pazienza e perseveranza. Primariamente è necessario regolare gli intestini con un lassativo blando; poiché sino a tanto che questi organi sono ingombri, è impossibile una guarigione duratura. L'ammalato deve nutrirsi esclusivamente di cibi semplici e sani, riposare e dormire più che possibile. L'irritazione e l'infiammazione prodotta dalle malattie pruriginose della pelle cedono prontamente all'Unguento Foster che ha una rimarchevole azione rinfrescante e cicatrizzante in tutte le affezioni cutanee. Esso è anche un buon antieffettico, di uso sicuro, non disseca né si distacca troppo facilmente. Quest'Unguento ha guarito radicalmente molti casi di eczema inestetico ed ha preservato migliaia di persone da operazioni chirurgiche per emorroidi. È unguento efficace nella psoriasi, erpate, zona, acne, pustole, geloni e in tutte le effezioni della pelle.

Si acquista presso tutte le Farmacie, L. 3.50 la scatola, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta G. Giongo, Via Cappuccino 19, Milano. — Rifiutate ogni imitazione.



FERRO-CHINA BISLERI TONICO RICOSTITUENTE SANGUE
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie



LE MADRI CHE ALLATTANO

sono spesso ridotte in condizioni precarie di salute dal dispendio di energia e vitalità che questa funzione richiede. Per evitare l'

Indebolimento

generale è necessario integrare l'alimentazione ordinaria con piccole dosi di Emulsione SCOTT, vale a dire introdurre nell'organismo una quantità di grassi e fosfati assimilabili, come sono appunto l'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calcio e soda nella Emulsione SCOTT. La lettera seguente, che conferma e svolge l'argomento, risulterà di grande interesse per le madri: "Trova necessario somministrare la Emulsione SCOTT tanto nel periodo della gestazione quanto in quello dell'allattamento, per ragione delle sostanze alimentari (grassi e fosfati) delle quali il succitato rimedio si compone. Altrettanto dobo dire per bambini di tardo sviluppo, linfatici, rachitici, deboli e macilenti." Teresa Gulino Motta, Levatrice Approvata, Via Terraggio No. 1, Milano.

Si raccomanda, allo scopo di evitare penose delusioni, di non accettare nessuna emulsione che non sia quella di SCOTT, cioè la preparazione autentica, prescritta dai Signori Sanitari nella pratica quotidiana da oltre trent'anni. La



SCIROPPI DI PURO FRUTTO

Canciani e Cremese
UDINE

Sciatica Reumatica

Lombaggine e nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
Visite ogni giorno dalle 10-12 e dalle 13-16
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

FERRO-CHINA BISLERI TONICO

RICOSTITUENTE SANGUE
ACQUA DA TAVOLA
NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) VENDITA ANNUA 10.000.000 di bottiglie

Il Dott. GAMBARTO

Specialista in per Malattie d'Occhi e Difetti di Vista

riceve tutti i giorni nel suo Studio in Via Carducci nelle ore della mattina e del pomeriggio. Per informazioni rivolgersi alle Farmacie della Città.
Visite gratuite per poveri in Via Carducci Martedì e Venerdì alle ore 3 (15) pomeriggio. Per bambini all'Ambulatorio il lunedì, mercoledì e venerdì.
Dispone di casa di cura

OLIO SASSO

L'OLIO SASSO MEDICINALE (bottiglia normale L. 2.25 - grande L. 4 - stragrande L. 7; per posta L. 2.85, 4.50, 7.50), si vende in tutte le Farmacie come la Emulsione Sasso, l'Olio Sasso iodato e la Salsodina, ricostituenti sovrani ampiamente descritti e studiati nel libro del prof. E. Morselli sugli Oli Sasso Medici, preparati tutti da P. Sasso e Figli - Origgio, Produttori anche dei famosi Oli Sasso di pura oliva da tavola e da cucina. — Esportazione mondiale. — Opuscoli in cinque lingue.

IDA PASQUOTTI-FABRIS

MODE E CONFEZIONI
Via Savorgnana 5 - UDINE - Telefono 2.66
Nelle sale del Primo Piano
Grande Esposizione
elle ultime novità in Cappelli e Vestiti per Signora.

T. De Luca

UDINE - Porta Cussignacco - UDINE
Officina meccanica - Fabbrica Casse forti - Chiusure cilindriche - Rinfieri - Serramenti, ecc.
NICKELATURE E VERNICIATURE A FUOCO
Impianti Riscaldamento "TERMOSIFONE",
Grande deposito scaldabagni a gas, a petrolio ed a carbone. Vasche da bagno, apparecchi sanitari ecc.

MAGAZZINO LEGNAMI

G. e G. Fratelli Pecile - Udine

Macchinario completo per la lavorazione del legno con apposito ESSICCATOIO per la stagionatura dei legnami.
LAVORATORIO SERRAMENTI COMUNI E DI LUSSO
Deposito tavole piallate ad incastro per pavimento
FABBRICA E DEPOSITO PARCHETTI

I Cicli e Motocicli

Rudge Whitworth modello 1913
Sono i migliori per scorrevolezza, eleganza, solidità e per prezzo
VENDITA ESCLUSIVA PRESSO LA DITTA GIOVANNI NADALI
UDINE - Negozio Ateo Via Medio - Magazzino Piazza Umberto Primo - UDINE

Manifattura Sellerie

ROMOLO PANSERI

Telefono 4 - UDINE - Viale Trieste, 16
(Circonvallazione Porta Fracchiuse e Ronchi)
Finimenti e Sellerie d'ogni specie Coperte, Impermeabili per carri e cavalli
Materiale di primo ordine
PREZZI MODICI

LA MACCHINA MONDIALE

nessuna bicicletta può vantare le vittorie della

BIANCHI

con gomme **PIRELLI**

Società An. E. BIANCHI - Viale Abruzzi 16 - Milano

LA PIÙ ELEGANTE - LA PIÙ SCORREVOLE - LA PIÙ SOLIDA



FARINA ALIMENTARE "ERBA"

LA MIGLIORE E LA PIÙ ECONOMICA DELLE FARINE LATTEE



Premiata con speciale **GRAN PREMIO** Esposizione Internazionale di Torino 1911



DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una illustrazione italiana della chirurgia; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancano della Marca di fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aggiunta di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatola, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

• NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per Signore e Signori, i migliori conosciuti sino ad oggi. Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20. — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635, Milano

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 10 la parola)

Venezia Lido affitto Aprile, Settembre anche mensilmente appartamento signorile ammobiliato bellissima posizione sul mare. Scrivere Casella postale 93, Venezia.

F. COGOLO, callista estirpatore dei CALLI ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI gnana — UDINEI A richiesta circa anche in Provincia

Magnetismo-Attenzione

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico, che conta oltre 50 anni di vita, trovansi sempre in BOLOGNA, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di presenza verrà dichiarato, dal soggetto, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per corrispondenza scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiarezza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di presenza è di L. 5; per Corrispondenza L. 5.15 e per l'Estero L. 8.

La réclame è l'anima del commercio

La Tipografia A. BOSETTI assume qualsiasi lavoro

Cura Primaveraile colle Premiate **30 PILLOLE FALCONE**

di Salsamiglia composta; contro le impurità del sangue, la stitichezza, gonfiore di ventre, mal di testa, inappetenza, bruciori di stomaco, la gastrica e la tendenza del sangue ad affluire al capo.

Cura di 30 giorni flacone L. 3 — Franco per posta L. 3.20 con istruzione

Chimico **LUIGI FALCONE** di ALESSANDRIA (Italia)
Depositarlo per UDINE: PLINIO ZUCIANI

Ai Bimbi rachitici, linfatici, scrofoli, deboli

La salute e la forza dalla

FOSFOFERRIODINA

(JODIO - FOSFORO - FERRO)

Nutrimiento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone in tutte le farmacie ed al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano, L. Monti. - Bologna.

Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono solo in 48 ore garantite col celebre ed unico preparato

ANTIRAGADE MONTI

Flac. per la cura completa L. 2 spese di posta in più: chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano L. Monti Bologna o nelle Farmacie Principali. In guardia dagli speculatori e dagli imbroglianti

PER INSERZIONI sul Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HANSENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.º 5 1.º PIANO